



Infanzia

La mia rabbia

CITTADINANZA
DIGITALE

CONSAPEVOLEZZA E
RESPONSABILITÀ

EMOZIONI

COLLABORAZIONE

CONFLITTO

HATE
SPEECH



ARGOMENTO

- Hate speech
- Consapevolezza e responsabilità
- Emozioni
- Cittadinanza digitale
- Conflitto
- Collaborazione

MATERIA

- Educazione Civica

COMPETENZE CHIAVE

- Competenze sociali e civiche
- Comunicazione nella madrelingua
- Consapevolezza ed espressione culturale

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 08. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

DOMANDE FONDAMENTALI

- Mi capita di arrabbiarmi?
- So riconoscere la rabbia quando la provo?
- Come è il mio corpo quando sono arrabbiato? Che sensazioni provo?

SVOLGIMENTO



Racconta la storia

L'insegnante introduce raccontando la storia della frittata:

"Oggi parliamo di frittata! Ti piace la frittata?"

No, no! Non sono impazzita/o ... ascolta bene!

A Sofia la frittata non piace proprio, mentre suo fratello Leonardo la adora!

Quando mamma o papà la preparano, Sofia dice sempre "Che schifo! È unta e molliccia!", invece Pietro dice: "Uau! È così saporita e appetitosa!"

Ciascuno ha i suoi gusti e le sue buone ragioni!

E quando ne discutono Sofia si ricorda che è la frittata che le fa schifo, non Leonardo. E Leonardo si ricorda che non può pretendere che a tutti piaccia la frittata come a lui.

Alla fine della discussione avranno imparato qualcosa di più sulle frittate e che perché possono piacere o non piacere!"

Al termine della storia chiede ai bambini/e se capita loro di non andare d'accordo su tutto.

Raccoglie quindi le risposte e commenta.

Qualche volta non si va d'accordo... per le frittate, per lo sport, per i giochi... è normale! Pensa che noia sarebbe se fossimo tutti sempre d'accordo!

Possiamo imparare tantissime cose grazie alle persone che hanno idee diverse dalle nostre. Quando parliamo con gli altri abbiamo un'occasione unica per conoscerli meglio e quando tocca a noi parlare, possiamo spiegare quello che pensiamo. Quante cose possiamo scoprire!

Se invece litighiamo e basta, perché vogliamo avere ragione, diventiamo prepotenti.

Nel mondo di Internet succede spesso che le persone discutano e a volte usano parole offensive o cattive: le parole cattive fanno male come gli schiaffi!

"A te capita di essere arrabbiato?" chiede l'insegnante e, dopo aver ascoltato i bambini/e, conferma "Anche a me capita di arrabbiarmi!".

La mia rabbia

35'

Colora il disegno

[Stampa e consegna il Disegno sagome \(che trovi a questo link\)](#)

Quando ci arrabbiamo, sentiamo come un fuoco nella pancia; oppure ci sembra che la testa stia per scoppiare, la faccia diventa calda, le mani si stringono e diventano un pugno. L'insegnante consegna a ogni allievo/a un foglio con la sagoma di un bambino e chiede di colorare, con il colore che preferisce, la zona del corpo in cui sente la rabbia (pancia, mani, viso...).

Al termine ogni bambino/a a turno racconta il suo disegno e dove sente la rabbia.

Leggi il principio 8 del Manifesto della comunicazione non ostile per l'infanzia

parole @stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

10 COSE CHE I GENITORI E GLI EDUCATORI POSSONO SPIEGARE ANCHE AI PIÙ PICCINI

- 1. Virtuale è reale**
LA RETE NON È UN GIOCO. È UN POSTO DIVERSO, MA È TUTTO VERO. E ANCHE IN RETE CI SONO I BUONI E I CATTIVI: BISOGNA STARE ATTENTI
- 2. Si è ciò che si comunica**
IN RETE BISOGNA ESSERE GENTILI. DIETRO LE FOTO CI SONO PERSONE COME NOI. SE DICI COSE CATTIVE, SARANNO TRISTI. O PENSERANNO CHE SEI CATTIVO.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
PRIMA DI PARLARE BISOGNA PENSARCI. PUOI CONTARE FINO A 10! COSÌ RIESCI A TROVARE PROPRIO LE PAROLE GIUSTE PER DIRE QUELLO CHE VUOI.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
NESSUNO HA RAGIONE TUTTE LE VOLTE. IMPARARE AD ASCOLTARE È MOLTO BELLO. PERCHÉ SI CAPISCONO I PENSIERI DEGLI ALTRI E SI DIVENTA AMICI.
- 5. Le parole sono un ponte**
CI SONO DELLE PAROLE CHE FANNO RIDERE E STARE BENE, COME UNA COCCOLA O UN ABBRACCIO. E ABBRACCIARSI CON LE PAROLE È BELLISSIMO!
- 6. Le parole hanno conseguenze**
LE PAROLE CATTIVE GRAFFIANO E FANNO MALE. SE TU FAI MALE A QUALCUNO CON LE PAROLE, POI NON È PIÙ TUO AMICO. TANTE PAROLE BELLE, TANTI AMICICI!
- 7. Condividere è una responsabilità**
LA RETE È COME UN BOSCO: MEGLIO FARSI ACCOMPAGNARE DA UN GRANDE. E NON DIRE MAI A CHI NON CONOSCI IL TUO NOME, QUANTI ANNI HAI, DOVE ABITI.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
QUALCHE VOLTA NON SI VA D'ACCORDO: È NORMALE. MA NON È NORMALE DIRE PAROLE CATTIVE A UN AMICO. SE LUI NON LA PENSA COME TE.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
OFFENDERE NON È DIVERTENTE. GLI ALTRI DIVENTANO TRISTI E ARRABBIATI. ADESSO SEI GRANDE E SAI PARLARE: NON HAI PIÙ BISOGNO DI URLARE.
- 10. Anche il silenzio comunica**
QUALCHE VOLTA È BELLO STARE ZITTI. QUANDO NON SAI COSA DIRE, NON DIRE NIENTE! TROVERAI IL MOMENTO GIUSTO PER DIRE LA COSA GIUSTA.

Per concludere l'insegnante legge l'ottavo principio del Manifesto della comunicazione non ostile per l'infanzia e commenta che capita di avere idee diverse dagli altri. Succede ai grandi, ai piccoli... a tutti, ma dobbiamo essere sempre gentili e rispettosi, anche se siamo arrabbiati.